

**TRAGEDIA ALL'OSPEDALE**

# Dolore per il piccolo Alex, il bambino nato morto

La mamma è stata trasferita dalla Rianimazione alla Pneumologia  
Lunedì il pm affiderà l'incarico per l'autopsia ai consulenti tecnici della Procura

**Un paese sotto choc  
I genitori aspettano  
risposte. Nessun  
infermiere indagato**

**Francesca Gori**

GROSSETO. È una strada lastricata di dolore quella che sono stati chiamati a percorrere i genitori del piccolo Alex, il bambino nato morto il giorno di Santo Stefano. La famiglia, che abita a Caldana, si è affidata all'avvocato **Francesca Bronzetti** del foro di Pisa e la prossima settimana i genitori del bambino saranno sentiti dal sostituto procuratore **Salvatore Ferraro**, titolare dell'inchiesta.

Il pm lunedì conferirà l'incarico ai consulenti tecnici che svolgeranno l'autopsia sul corpo del piccino. Autopsia che potrebbe essere eseguita dal professor **Mario Gabbrielli**, titolare della cattedra di Medicina legale all'Università di Siena e dal dottore **Franco Carboni**, ginecologo della casa di cura Fabia Mater di Roma. Per il momento, i genitori del piccolo e i familiari hanno deciso di non rilasciare alcuna dichiarazione.

Alex era il primo figlio della coppia e dal giorno di Santo Stefano, avrebbe dovuto portare soltanto gioia e felicità nella vita di mamma Natalya e babbo Andrea. Un figlio voluto con tutto il cuore.

Il bambino però non ce l'ha fatta: la mamma era stata ricoverata in ospedale il giorno della vigilia di Natale e il 26 avrebbe dovuto aprire gli occhi sul mondo. Per la morte del piccolo, sono state indagate 22 persone: medici, ostetriche, personale della sala operatoria. Nessun infermiere invece – a differenza di quello che abbiamo scritto nell'articolo comparso sul Tirreno di due giorni fa, è iscritto nel registro degli indagati. A renderlo noto è il presidente dell'Ordine degli infermieri **Nicola Draoli**.

«L'Ordine degli infermieri di Grosseto esprime piena solidarietà e vicinanza sia alla famiglia che ai professionisti coinvolti – scrive Draoli – Sono eventi tragici e drammatici per tutti, sia per chi affronta un lutto così enorme ed assoluto, sia per chi ha dedicato la propria vita a salvare e garantire quella altrui e che, purtroppo, nonostante le più alte competenze, si può trovare a fronteggiare eventi imprevedibili e nefasti su cui

non a caso è intervenuta la recente L24/2017 a sollevare dalla colpa il professionista nel caso si sia attenuto alle linee guida e alle evidenze scientifiche del caso. Ciò detto ripetiamo che nessun infermiere è coinvolto. Abbiamo appurato che spesso questo errore è legato a esigenze di spazio sui giornali o a semplificazioni eccessive da parte di chi ha necessità di essere compreso in fretta dal grande pubblico, come se la sanità fosse composta solo da due figure professionali (medici e infermieri: sicuramente le più numerose ma non certo le uniche), pur se nel testo dell'articolo sono fatti distinguo. Ma questa esigenza non può e non deve legittimare l'attribuzione della professione infermieristica a chi infermiere non è, sia che se ne parli positivamente sia che ne parli negativamente, e indipendentemente a chi la si attribuisce».

Le prime risposte alla famiglia del piccolo arriveranno probabilmente quando i consulenti tecnici nominati dalla Procura depositeranno la loro relazione. La mamma del bambino, ricoverata subito dopo la tragedia in Rianimazione, è stata trasferita nel reparto di pneumologia. —





L'ospedale Misericordia di Grosseto (FOTOBF)